

CRISI UMANITARIA IN UCRAINA E NEI PAESI LIMITROFI

Aggiornamento interventi di Caritas italiana - 16.3.2022

Caritas Italiana mantiene il suo impegno e la sua vicinanza in Ucraina e nei Paesi limitrofi che sono coinvolti nell'accoglienza dei profughi in fuga dalla guerra.

Nei giorni scorsi una delegazione di Caritas Italiana composta dal Direttore don Marco Pagnello, Laura Stopponi (capo Ufficio Europa), Oliviero Forti (capo Ufficio Politiche Migratorie e Protezione Internazionale), Ettore Fusaro (operatore Caritas Italiana nei Balcani), Giuseppe Paruzzo (Direttore Caritas Caltanissetta e membro di Presidenza) ha visitato i luoghi di confine in Romania, Moldavia e Polonia per portare vicinanza alle Caritas sorelle e programmare gli interventi di supporto. Insieme agli operatori e ai delegati Caritas c'era anche Mons. Benoni Ambarus, Vescovo ausiliare della Diocesi di Roma. Inoltre ha accompagnato ufficialmente la delegazione di Caritas Italiana la dott.ssa Elisa Batazzi del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, come segno tangibile della prossimità e della vicinanza del Santo Padre

Sono principalmente 4 i filoni di intervento che Caritas Italiana sta seguendo:

1. Coordinamento con il network europeo e internazionale, e Comunicazione in Italia;
2. Supporto agli interventi umanitari in Ucraina;
3. Supporto agli interventi umanitari nei paesi limitrofi;
4. Preparazione per l'accoglienza degli ucraini in Italia.

1. COORDINAMENTO E COMUNICAZIONE

Caritas Italiana fin dalle settimane precedenti il conflitto è stata in **collegamento con entrambe le Caritas nazionali in Ucraina** (Caritas Ucraina e Caritas Spes), in coordinamento con **Caritas Europa e Caritas Internationalis**.

Nel corso delle settimane si sono meglio articolati i progetti di risposta ai bisogni emergenti (appelli di emergenza) definiti dalle Caritas in Ucraina e nei paesi limitrofi per consentire gli interventi di urgenza. Gli ambiti di azione sono chiaramente volti a rispondere alle esigenze base (beni di prima necessità, trasporto sicuro, accompagnamento delle persone in condizione di maggiore sicurezza possibile, accoglienza nei centri Caritas per rispondere ai bisogni primari, supporto psico-sociale, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili). L'impegno finanziario complessivo è di **circa 5 milioni di euro**.

A questi primi Progetti di Emergenza ne seguiranno altri al fine di rispondere adeguatamente ed efficacemente ai bisogni emergenti e per garantire anche interventi umanitari di medio-lungo periodo.

Caritas Italiana ha subito avviato **raccolte fondi** e, grazie alla risposta solidale di tanti che stanno donando con generosità, ha già erogato contributi a Caritas Ucraina e Caritas Moldova, in raccordo con Caritas Internationalis.

Continua la **campagna comunicativa a livello nazionale** che Caritas Italiana ha avviato per raccontare cosa sta succedendo in Ucraina e nei paesi limitrofi, cercando in particolar modo di portare su tutti i media e le reti televisive nazionali le informazioni e le testimonianze provenienti dagli operatori e volontari in loco.

Dal 3 marzo 2022 Mediafriends ha lanciato una campagna di raccolta fondi a favore della popolazione dell'Ucraina colpita dalla guerra e a sostegno delle iniziative umanitarie della Caritas Italiana. La campagna si sviluppa attraverso tutte le reti televisive, i tg, i programmi radiofonici, i siti internet e i social del Gruppo Mediaset. Per contribuire www.mediafriends.it, o fino al 15 aprile tramite sms solidale al **45596**.

Costante anche il sostegno di TV2000, del Sir e degli altri media ecclesiali. In particolare Avvenire, Famiglia Cristiana e Vita Pastorale hanno a loro volta lanciato raccolte per Caritas Italiana sulle loro testate.

Anche il sistema delle 238 Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen italiane ha attivato una raccolta fondi, in collaborazione con la Caritas, sulla quale far confluire

i contributi di soci e clienti delle BCC. Informazioni sulle modalità di raccolta sul sito www.creditocooperativo.it.

Lo stesso ha fatto il Banco BPM, come parte del Progetto “Una mano per la pace”, avviando la raccolta fondi #SOSstegnostraordinario che coinvolge il personale, gli organi consiliari, gli ex dipendenti del Gruppo bancario e anche tutti i clienti con causale: Insieme a Caritas Italiana per l'emergenza Ucraina. Informazioni su www.bancobpm.it/

A partire dal 24 febbraio, inoltre, sono iniziate le **attività di coordinamento interno della rete della Caritas diocesane italiane**, in particolare attraverso suggerimenti operativi, informazioni logistiche, aggiornamenti. A tal proposito, sono stati organizzati 2 webinar (in data 1 e 3 marzo) con la partecipazione di 250 persone ciascuno, nei quali Caritas italiana ha informato sugli interventi da sostenere in Ucraina e nei paesi limitrofi, ha condiviso informazioni e consigli metodologici negli interventi all'estero e per l'accoglienza in Italia, ed ha raccolto le diverse richieste diocesane cercando di fornire risposte precise e tempestive. I link alla registrazione dei due incontri sono stati inviati a tutti i direttori diocesani.

È costante inoltre anche il confronto **con le istituzioni pubbliche** (Ministero degli Esteri, Ministero dell'Interno), con **la rete delle associazioni cattoliche**, oltre che con **vari attori non-governativi italiani**.

2. INTERVENTI UMANITARI IN UCRAINA

Il supporto economico, tecnico e materiale di Caritas Italiana sta andando anzitutto a favore degli interventi umanitari promossi dalle due Caritas nazionali ucraine (Caritas Ucraina e Caritas Spes) dove la situazione si sta aggravando perché la popolazione civile sta diventando un bersaglio sempre più frequente: case, scuole, ospedali e altre infrastrutture critiche sono state colpite con attacchi militari in tutta l'Ucraina.

Sono ancora in corso evacuazioni su larga scala; tuttavia, queste evacuazioni rimangono estremamente pericolose, e decine di autobus sono stati rimandati indietro nel corso degli ultimi giorni.

Oggi tutti gli uffici locali della Caritas sono uniti attorno a obiettivo comune – la fornitura tempestiva di assistenza vitale dove è più necessario. Questa settimana il processo si è intensificato quando i primi convogli organizzati all'estero hanno iniziato ad arrivare in Ucraina. Le spedizioni arrivano negli uffici della Caritas locale e poi vengono distribuiti alle regioni più bisognose.

Caritas Italiana ha contribuito con 100.000,00 € per gli interventi più urgenti.

Caritas Ucraina

Caritas Ucraina che dall'inizio del conflitto ha assistito più di 70.000,00 persone distribuendo più di 22.000 kit alimentari e 10.000 kit igienici. Più di 1.200 persone ricevono quotidianamente pranzi caldi negli spazi Caritas.

Dieci uffici della Caritas nell'Ucraina occidentale (Kolomyja, Chortkiv, Nadvirna, Zhytomyr, Drohobych, Termopil, Chernivtsi, Buchach, Dnipro e Chortkiv) hanno organizzato alloggi pronti ad accogliere 773 sfollati interni per un soggiorno lungo/breve.

Gli uffici di Kharkiv e Caritas Volnovakha non sono operativi a causa dei pesanti bombardamenti nella regione. Caritas Mariupol è stato evacuato a Zaporizhzhia.

Dall'inizio della guerra, Caritas Ucraina e i suoi centri locali hanno ricevuto 400 tonnellate di aiuti. 160 tonnellate sono state inviate nelle regioni dove sono attualmente in corso le ostilità.

Caritas Spes

Caritas Spes il 14 marzo è entrata nella rete di sicurezza internazionale INSO (<https://ngosafety.org/>) e ha iniziato a ricevere rapporti sulla sicurezza. Questa partnership dà l'opportunità di ottenere una valutazione rapida sulle condizioni di sicurezza, elemento

essenziale per organizzare l'evacuazione delle persone, la consegna di aiuti umanitari e l'organizzazione della logistica nelle zone ad alto rischio.

Attualmente, Caritas Spes opera attraverso i suoi 34 Centri in collaborazione con le parrocchie romano-cattoliche, pertanto alle persone assistite da Caritas Ucraina, si aggiungono i 71.693 beneficiari che dall'inizio del conflitto hanno ricevuto assistenza da parte di Caritas Spes, 9.169 solo nelle ultime 24 ore.

Ad oggi, 21.708 persone hanno ricevuto riparo e alloggio e sono stati forniti cibo e beni materiali a 57.021 persone,

Come ricordato in premessa, sono arrivati i primi convogli umanitari che hanno portato a Caritas Spes 409 tonnellate di beni.

3. INTERVENTI UMANITARI NEI PAESI LIMITROFI

Le conseguenze della guerra sulle persone sono devastanti. Ai milioni di sfollati interni (i cui dati sono in costante aggiornamento) si aggiungono le oramai 3 milioni di persone che hanno lasciato l'Ucraina per raggiungere Paesi dell'Unione Europea e **oltre 2 milioni di sfollati interni al paese**. Di questi, circa 1 milione sono minori e in numero crescente non accompagnati da adulti.

Secondo le cifre Onu, la Polonia ha ospitato 1,2 milioni di ucraini. Prima di questa crisi la Polonia già ospitava circa 1,5 milioni di ucraini per motivi di lavoro.

L'Ungheria fino ad ora ha ospitato 191.348 persone, poco meno del 10 per cento del totale. Altri 141 mila sono arrivati nella Repubblica slovacca, 83 mila in Moldavia e poco meno in Romania (circa 450 mila).

Caritas Italiana è in contatto costante con le Caritas dei paesi limitrofi e fornisce supporto economico, tecnico e materiale a favore degli interventi umanitari promossi in loco.

La **Polonia** da sola ospita più della metà di tutti i profughi fuggiti dall'inizio dell'invasione russa. Molte di queste persone sono in transito, non intendono cioè fermarsi in Polonia, ma comunque necessitano di accoglienza e sostegno.

Caritas Polonia sta fornendo aiuto alle vittime del conflitto, garantendo un alloggio sicuro a 650 minori tra orfani e bambini con varie disabilità. Sono stati anche allestiti circa 2.000 posti di accoglienza. Caritas sta anche fornendo un soccorso al confine polacco-ucraino, nei punti di aiuto e nelle Tende della Speranza, dove vengono forniti cibo, bevande calde, thermos, coperte e sacchi a pelo.

Solo nell'arcidiocesi di Przemyśl, ogni giorno, i volontari consegnano 30mila panini e, finora, hanno distribuito migliaia di pasti e bevande calde. Alla stazione ferroviaria di Przemyśl, la Caritas ha aperto uno spazio specifico per donne con bambini, gestito da volontari e suore.

Continuano anche i trasporti umanitari verso l'Ucraina, con forniture di cibo, acqua, medicine, articoli di primo soccorso, vestiti, e altri prodotti.

Caritas Moldavia, quotidianamente al fianco dei profughi in fuga dell'Ucraina, non solo sta fornendo supporto materiale, ma ha attivato dei servizi di cura per supportare i traumi che queste persone, in particolare i bambini, stanno vivendo

A poche settimane dall'inizio del conflitto, Caritas Moldavia ha:

- allestito un Centro che fornisce alloggio e cibo ai rifugiati con circa 130 posti;
- avviato un programma di sostegno psicologico quotidiano nei Centri per i profughi con il coinvolgimento di 111 psicologi volontari;
- distribuisce quotidianamente i pasti nei Centri per i profughi, grazie allo sviluppo di un'efficace strategia di approvvigionamento e distribuzione.

Ad oggi, Caritas Moldavia ha fornito alloggio a circa 440 profughi; ha offerto sostegno psicologico a 222 bambini, 48 adulti e 8 anziani. Dall'inizio dell'emergenza ad oggi sono stati distribuiti oltre 2400 pasti.

Caritas Italiana ha supportato Caritas Moldavia con un contributo di 100.000,00 €

La portata di questa emergenza è davvero ampia e molti sono i territori sotto pressione. Ad esempio, il piccolo villaggio di Barabás, **in Ungheria**, con una popolazione di circa 850 abitanti, funge da prima linea per le persone in cerca di sicurezza e la Caritas locale a Barabás ha registra ingressi per circa 200-1.000 persone al giorno, mentre nella capitale la Caritas dà sostegno ad una media di 2500 persone al giorno fornendo cibo, bevande e cure mediche, oltre a un posto dove riposare per un po'.

Costante anche l'impegno di **Caritas Slovacchia e Bulgaria**, dove, stando alle statistiche delle autorità locali, fino ad oggi sono entrati 30.000 profughi ucraini, di cui novemila bambini. La Caritas fornisce trasporto, alloggio, distribuisce cibo e prodotti di prima necessità come anche qualsiasi tipo di supporto sia necessario, e coordina gli aiuti dalla Chiesa cattolica, che, ha messo a disposizione per l'accoglienza conventi ed edifici religiosi.

Il flusso migratorio sta iniziando quindi ad interessare anche le **Caritas dei Balcani**, non nuove ad essere investite da importanti movimenti di migranti.

Il **Montenegro** dispone già di alloggi collettivi di Božaj e Spuz e ci sono un totale di 164 strutture ricettive, che possono essere ampliate in caso di emergenza. Secondo i dati disponibili, oltre 8.000 persone dall'Ucraina sono già entrate in Montenegro. Per ora, la maggior parte delle persone è ospitata con l'assistenza degli ucraini che vivono in Montenegro. Altre 8.000 persone sono entrate in **Serbia** di cui mille persone sono rimaste nel paese.

La **Caritas Romania** si è attivata in diverse aree di confine con vari servizi:

- centro di accoglienza e transito a Siret. Il centro è in funzione dal 27 febbraio e offre sistemazione, pasti e altro tipo di supporto per 25 persone al giorno. Accoglie non solo ucraini, ma anche profughi di altre nazionalità in fuga dall'Ucraina (indiani, marocchini, iracheni)
- trasporto dei profughi da Siret alla stazione dei treni di Suceava
- altri 2 centri Caritas nel nord-est della Romania sono stati messi in funzione, per un totale di 110 posti letto. Sono gestiti dalle locali parrocchie e congregazioni religiose
- ulteriori 2 centri Caritas sono in allestimento e saranno aperti a breve
- supporto ai profughi ucraini che arrivano a Bucarest, con un info-center che offre cibo, trasporto, assistenza, contatti con l'ambasciata ucraina. Un info-center verrà avviato anche al valico di frontiera di Sighetu Marmatiei
- varie Caritas diocesane rumene hanno avviato raccolte di beni e distribuzioni

4. PREPARAZIONE PER L'ACCOGLIENZA IN ITALIA

Caritas Italiana ha avviato un monitoraggio puntuale circa la situazione dell'accoglienza sui territori per poter predisporre il sostegno economico necessario alle Caritas diocesane. La rete Caritas, al 10 marzo, ha dato disponibilità per un totale di 5.453 posti così distribuiti sul territorio: 1.453 posti al Nord, 1.498 in Centro Italia, 1.894 posti al Sud e 608 posti nelle Isole.

Continua l'interlocuzione di Caritas Italiana con le autorità nazionali per definire le migliori condizioni di accoglienza per i cittadini ucraini e per valutare possibili **canali umanitari** di ingresso, anche di cittadini ucraini al momento bloccati alle frontiere dell'Unione europea. Caritas Italiana, inoltre, sta diffondendo capillarmente alle Caritas Diocesane tutti gli aggiornamenti sulle misure di accoglienza e sulle varie disposizioni ministeriali.

Come comunicato **tra il 21 e il 23 marzo, Caritas Italiana sta organizzando alcuni voli umanitari da Varsavia** attraverso i quali porteremo in Italia diverse centinaia di profughi.

Per questo è stata chiesta la disponibilità gratuita di **posti in accoglienza emergenziale all'interno di appartamenti autonomi, strutture diocesane, istituti religiosi e parrocchie.** Considerata la delicatezza della situazione, non possiamo in questa fase e nell'immediato, considerare la disponibilità all'accoglienza diretta in famiglia sulla quale si attendono indicazioni puntuali da parte della Protezione Civile che intende strutturare un sistema, oltre ai Cas e al Sai, di accoglienza diffusa in famiglia.